

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2020, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 40,00 (quaranta), coloro che desiderano il talloncino annuale devono aggiungere Euro 5,00 per i residenti all'estero Euro 50,00 (cinquanta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

IBAN: IT89F076010240000019936582

BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 18 aprile 2019 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2020 la somma di Euro 710,00 (settecentodieci) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

S.A.I. & R. l'Arciduca József Karl d'Asburgo-Lorena, Principe d'Ungheria, Capitano Generale dell'Ordine dei Vitez.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Il Vitezi Rend (Ordine dei Vitez), un onore superiore ad un Ordine Cavalleresco. 3

M. Lauro

Gli Ordini Cavallereschi, la loro natura nella realtà storica. 5

F. Atanasio

Il Cavaliere di Bamberg. 8

S.A. Ponzio

Le ultime istituzioni cavalleresche-premiali del Regno d'Italia. 10

F. Rugolo - G. Cervo

Reali e cavalli - storia di una grande alleanza. 14

V. Savica

Aspetti Sanitari degli Ordini Cavallereschi. 17

A. Lazzarino de Lorenzo

Reggio Calabria ricorda due suoi illustri concittadini. 20

Cronaca ed eventi.

22

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE.

In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi

è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Solo Abbonamento 2020 a *Il Mondo del Cavaliere* : Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - BO

Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: aioc.internazionale@gmail.com

Il Vitezi Rend (Ordine dei Vitez), un onore superiore ad un Ordine Cavalleresco

L'Ordine di Vitez compie 100 anni ed è necessario fare alcune considerazioni sulla sua sopravvivenza nella realtà



del XXI Secolo. L'orgoglio di essere ungheresi ha impedito di divulgare e di diffondere approfonditamente all'estero il reale significato di uno dei 2 ordini cavallereschi¹ ancora concessi dagli Asburgo-Lorena, ed è questa la ragione per cui è necessario dare alcune spiegazioni. L'Ordine di Vitez o meglio l'"Ordine degli Eroi", fu fondato nel 1920 allo scopo di onorare migliaia di eroi di guerra e cercare di ricostruire l'Ungheria che si trovava in condizioni disperate a causa della Prima Guerra Mondiale.

L'artefice fu *Miklós Horthy de Nagybánya*, (Kenderes, 18 giugno 1868 - Estoril, 9 febbraio 1957), un ammiraglio e politico austro-ungarico, che fu Reggente d'Ungheria dal 1920 al 1944.

L'Ungheria in quel periodo era una monarchia sebbene non vi

fosse il re per motivi di opportunità politica, e l'Ordine di Vitez trovava la sua fons honorum nella Santa Corona d'Ungheria (come lo era per tutti gli altri ordini ungheresi) continuando così sino al 1944.

A differenza di altri ordini cavallereschi nati nel XX secolo, il Vitezi Rend aveva caratteristiche così elevate da anteporlo a tutti gli ordini cavallereschi e di merito creati nel XX secolo, perché affondava le sue tradizioni nella storia millenaria dell'Ungheria, e nella tradizione Cristiana dell'Europa.

Vitez era ed è una distinzione onorifica unica per la sua originalità, ancora attualmente in vita in Ungheria e all'estero, tra gli ungheresi espatriati e tra personalità straniere che si sono distinte nel rispetto e nel sostegno della cultura magiara. Il termine *vitéz*, che l'insignito antepone al cognome (va ricordato che nell'uso ungherese questo precede sempre il nome) è traducibile con molti vocaboli diversi, ma di contiguo significato, se non sinonimi.

L'Ordine infatti non concede il titolo di cavaliere, ma quello di *vitéz*, che può essere tradotto con sostantivi quali: il guerriero, il combattente, il campione, il cavaliere, l'eroe; e come aggettivo: il valoroso, il prode, il coraggioso.

L'accezione contemporanea è quella di tradurre l'Ordine dei Vitéz come *Ordine degli eroi di Ungheria*. La sua particolarità è quella di ispirarsi alle più antiche

concezioni legate alla creazione del cavaliere, che aveva un effetto nobilitante per l'investito e poteva essere a carattere ereditario con la concessione di un possesso terriero.

La concessione del titolo di *vitéz* aveva proprio una caratteristica di ereditarietà tanto che esso poteva passare al primo figlio maschio all'età di 17 anni, inoltre si rifaceva ad una concezione feudale in quanto l'insignito riceveva una concessione di circa 10 ettari di terra.



Molti storici e studiosi hanno voluto interpretare questo legame del titolo con l'ottenimento di una proprietà terriera vedendovi una specie di riforma agraria con la concessione di terre da parte dei grandi latifondisti che detenevano la maggioranza del patrimonio agrario ungherese. Tale visione è rafforzata dalla natura sostanzialmente "democratica" dell'Ordine, non soltanto per il fatto che esso aveva un'unica classe, ma perché poteva essere concesso ad ogni cittadino che si fosse distinto specialmente durante la I Guerra Mondiale, indipendentemente dallo status sociale di provenienza. E poiché le terre concesse agli insigniti provenivano dai grandi latifondi aristocratici, si poteva individuare un principio di redistribuzione del patrimonio terriero nazionale. Inoltre, per quel disegno di mantenere in vita l'orgoglio ungherese ed un'energia condivisa nel segno di una nazione sconfitta, ma non distrutta, veniva a crearsi una classe sociale, che potremmo definire una élite *di eroi*, ereditaria e fortemente legata



In alto., re Carlo IV d'Ungheria con la regina Zita ed il principe ereditario Otto. Sopra, la placca del Vitezi Rend. In basso, l'arciduca József Ágost d'Asburgo-Lorena, capitano generale dell'Ordine

¹ L'Ordine del Toson d'Oro e il Vitezi Rend.

